Martedì 31 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 26.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24
per gli altri ..... » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

TRA LE QUINTE!

Come ci fu piacevole cosa lo annunziare, jeri un *risultato* nell'aula di Montecitorio, così troppa noja ne verrebbe a noi dal riferire certi pettegolezzi che si avvicendano *tra le quinte*. Eppur di questi pettegolezzi sembra avida la curiosità del Pubblico, se d'essi ogni giorno sono piene intere colonne delle gazzette!

Ed è per questi pettegolezzi che alimentasi la diffidenza; è per questi pettegolezzi che più mediocri od inetti appariscono i nostri governanti. Poichè, appena rendesi nota una loro proposta, e quando ancora non se ne conoscono i particolari, ecco che la Critica delle gazzette ne fa strazio, e certe proposte de' Ministri diventano impopolari prima di subire la prova della discussione pubblica.

Quanto si disse, e si continua a dire, riguardo all'*omnibus finanziario* delle Loro Eccellenze Carcano e Vacchelli! E quanto, su certi provvedimenti, suonò già sentenza avversa ai due Ministri!

Buoni od almeno tollerabili per alcune Regioni e Provincie, per altre diventerebbero una maledizione e causa forse di nuove turbolenze. Quindi *tra le quinte*, cioè nella Commissione dei Quindici, seguita da giorni vivace dibattimento. E pazienza, se non ne venisse fatto accorto il Pubblico! Ma no; ogni giorno il Pubblico, al contrario, è messo a parte degli attriti, dei dubbj, delle titubanze di Conferenze che dovrebbero rimanere segrete... e ciò, perchè Giornalisti e Corrispondenti devono pur provare di essere *bene informati*, e se non lo sono, poi, lavorano di fantasia! E noi crediamo di dire il vero, affermando come questo polemizzare anticipato sia di nocumento alla azione del Governo e della nostra assemblea legislativa. Difatti nei Lettori, che non sono atti a considerare sotto tutti gli aspetti il problema finanziario, s'ingenera lo scoraggiamento e mal si dispongono ad accettare quello ch'è possibile, quando i desideri ed i bisogni richiederebbero molto di più!

I pettegolezzi d'una polemica anticipata, a nostro parere, non che istruire, guastano l'opinione pubblica, e n'è conseguenza lo scetticismo.

Un esempio. Alla Camera venne presentato il disegno di Legge sulla autonomia delle Università; anzi, forse prima dei provvedimenti finanziarii, esso verrà in discussione. Or, a questo proposito, si sa che *tra le quinte*, ossia in seno alla Commissione parlamentare incaricata dell'esame di esso, Sua Eccellenza Vacchelli Ministro del Tesoro ha dichiarato di non poter, così su due piedi, accettare le tabelle organiche, per cui si porterebbe un maggior carico al bilancio di 800,000 lire; quindi farebbe studj sulle suddette tabelle, riservandosi di rispondere più tardi se poteva accettarle sì o no. Cosichè, ecco messa in forse anche la Baccelliana autonomia universitaria!

Nelle Giunte e Commissioni parlamentari simili incidenti e contraddizioni non possono non avvenire; però, il più delle volte, si ottengono emendamenti e transazioni utili a rendere matura e completa una ideata riforma. Ma il far sapere al Pubblico giorno per giorno, ora per ora, le evoluzioni che succedono nello stadio preparatorio, produce indecisione e stanchezza.

Il quale Pubblico riderebbe a spese del *divo* Baccelli, se mentre egli accompagna i Deputati ad ammirare gli scavi del Foro Romano, la Commissione per l'autonomia gli guastasse l'opera, per cui dichiarò di aver accettato volentieri il portafoglio, e cui intese di legare il suo nome, aspettando gratitudine dai contemporanei ed ammirazione dai posteri!

Vogliamo dire con ciò che quanto accade *fra le quinte*, non lo si debba sempre mettere in piazza per non accrescere la confusione dei giudizj. Il Pubblico dovrebbe essere ammesso soltanto a vedere i sommi attori sulla grande scena della Politica italiana.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Presiede il vice-presidente Cannizzaro.

Commemorasi il senatore Rogadeo, ricordandone gli alti meriti patriottici.

Il presidente dà quindi lettura di una lettera del sen. Monteverde, in cui l'insigne scultore offre al Senato il busto da lui scolpito di Giacomo Leopardi, in un frammento di marmo pario di una statua greco-romana. Il presidente propone di inviare i ringraziamenti del Senato al senatore Monteverde.

Il ministro Carcano, anche a nome di Pelloux e del ministro degli esteri, presenta il disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti di origine francese già approvato dalla Camera e chiede sia dichiarato urgente e così si approva.

Si approva pure un telegramma di congratulazioni al senatore Saracco.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Svolgonsi parecchie interrogazioni e interpellanze.

Ne rileviamo alcune.

I. Quella degli on. Socci e Barzilai sulla riproduzione di episodii della battaglia di Lissa, in Pola, da parte degli ufficiali della marina austriaca. Il ministro Canevaro dice che quella riproduzione non ebbe carattere di ostilità verso l'Italia; e che ad ogni modo il fatto non ha veruna importanza politica.

Socci risponde: che realmente a Pola vi furono manifestazioni insultanti l'Italia: che queste manifestazioni assumono gravità, perchè promosse da ufficiali di quel governo e perchè ottenute riproducendo anche episodii non veri in danno del nostro paese; che l'Austria mantiene verso di noi un contegno sprezzante, cosicchè debito nostro è di tenere alta la nostra dignità ed il nome italiano. Da ciò coglie l'occasione per mandare a Trieste, che lotta gagliarda per mantenere la tradizione e la civiltà italiana di fronte agli invasori sloveni, il saluto più vivo e più caldo. *(Vivissime approvazioni ed applausi da tutti i banchi).*

II. In risposta al deputato Fracassi, che desiderava sapere se il Governo pubblicherà gli ultimi documenti risguardanti l'Africa; il ministro Canevaro risponde non credere conveniente per ora di farlo. Fortunatamente le cose in Africa procedono bene ed i fatti han confermato le previsioni e la bontà della linea di condotta del Governo.

III. Ad una interpellanza del deputato Prampolini sul contegno del Prefetto di Reggio Emilia che proibì, per ragioni d'ordine pubblico, una riunione dove il Prampolini stesso doveva parlare; il presidente dei ministri on. Pelloux risponde che di quella proibizione è autore unico il Prefetto — con che egli non ne declina la responsabilità, ma lo dice solo perchè si sappia il Governo lasciare libertà agli agenti suoi di apprezzare le circostanze locali e uniformarvi la loro condotta. Soggiunge che ammette il diritto libero di riunione: là dove fu contrastato, potè avvenire per erroneo apprezzamento di fatti o per equivoco. Appunto perchè non abbiano a rinnovarsi, ripete che presenterà precise disposizioni di legge. *(Bene! bravo!)*

—

Un comunicato ufficioso conferma che in settimana il Ministero presenterà i progetti relativi alle Associazioni ed alle riunioni all'aperto, alla stampa, alla sicurezza pubblica, agli scioperi, ai servizi pubblici ed intorno ad una eventuale giurisdizione dei militari congedati, appartenenti alle Poste e Telegrafi ed alle Ferrovie.

2600 anni di carcere

per offese alla Maestà Sovrana

Berlino, 30. — Il *Nürnberger Anzeiger* ha fatto il calcolo che nel corso del 1898 i tribunali germanici distribuirono complessivamente 2600 anni di carcere per offese all'imperatore Guglielmo.

Cose di Francia.

Alla Camera.

Parigi, 30. Il guardasigilli presenta un progetto per cui si affida a tutte le camere riunite della Cassazione i processi di revisione e ne domanda il rinvio alla commissione cui furono riferite già altre proposte analoghe.

Burry e *Millerand* attaccano il Governo accusandolo di interrompere il corso della giustizia e di introdurre la politica nel processo Dreyfus. Chiedono la piena luce mercè la completa pubblicazione di tutti i documenti della inchiesta Mazeau.

Firmin Faure propone che il progetto governativo si rinvii all'esame della Commissione speciale.

La Camera respinge il rinvio del progetto alla Commissione già esistente, chiesto da Dupuy.

Pubblicista sfidato sulla colpabilità di Dreyfus.

Parigi, 30. Il colonnello Gandelette, autorizzato dal ministro Freycinet, sfidò il pubblicista Gohier in causa all'articolo offensivo apparso sul giornale Dreyfusista l'*Aurore*.

Gohier è autore di un noto libro contro l'esercito.

— Il *Journal* dice che il ministero della guerra conserva la certezza della colpabilità di Dreyfus.

Il movimento bancario europeo.

E' interessante il movimento avvenuto durante gli ultimi anni nel portafoglio commerciale delle principali banche di Europa.

Nel 1895, Banca di Francia, Crédit Lyonnais, Comptoir d'Escompte, Société Générale, Banca d'Inghilterra, Banca Germanica, Banca Austro-Ungarica e Banca d'Italia, avevano un portafoglio commerciale di 4017 miliardi in complesso.

Nel 1898, questo stesso portafoglio presentava una consistenza di 5053 miliardi.

In tre anni quindi il movimento bancario-commerciale d'Europa ebbe un incremento di 1036 miliardi. La parte principale di questo aumento spetta alla Banca di Francia, ed alla Banca dell'Impero Germanico.

Un bando di Maconnen.

Le ultime notizie dall'Africa confermano il licenziamento delle truppe dal Tigrè. Dicono che lo stato normale è ristabilito nel Tigrè, dove fu pubblicato un bando di Maconnen, che ordina il versamento dei tributi da farsi a lui per conto di Menelik.

Si crede che Mangascià sia ad Adua, nel convento dei frati, a farvi penitenza.

Il Duca Tommaso ai caduti di Lafolè.

Il Duca Tommaso, prima di partire da Roma, si recava a visitare a Campoverano il monumento per i caduti di Lafolè, deponendovi una corona con la scritta: *L'ammiraglio Tommaso di Savoia ai suoi compagni d'armi, morti a Lafolè.*

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Avremo la luce elettrica! — *29 gennaio* — Qua e là nelle principali vie e piazze si vede un lumicino, che debolmente rischiara la località ove esso è situato.

Scoperto il petrolio, ecco una illuminazione più soddisfacente e che meno lascia dominare le tenebre.

A sopprimere anche quest'ultimo, viene il gas il quale è abbastanza perfetto ed ancora in diverse città usato.

Ecco una buona notizia! Anche Codroipo, il nostro caro Codroipo, capoluogo di distretto, fra non molto andrà superbo di possedere la luce elettrica, per opera di quel gentil cavaliere che è Daniele Stroili, il quale progettò di farne l'impianto a sue spese; idea che fu accolta con molta soddisfazione dal Municipio e dai privati.

All'egregio cavaliere, invio un tributo di sincero encomio. *X*

Furto in danno della Provincia. — *29 gennaio.* — Ignoto ladro, approfittando dell'assenza momentanea dello stradino, asportò, a danno della Provincia, mezzo spartiacqua alla campata 51, sopra corrente del ponte sul Tagliamento (Codroipo), del valore approssimativo di L. 14,00

Non sarebbe bene stabilire una vigilanza più accurata, per agguantare questi ladruncoli che da tanto tempo continuano l'opera loro indisturbata? *S. A.*

Tricesimo.

I Filodrammatici. — *29 gennaio* — Giovedì sera 2 febbraio al teatro *Stella d'oro* per cura dei dilettanti filodrammatici del paese, col concorso dell'intero corpo filarmonico, avrà luogo un trattenimento drammatico-musicale a scopo di beneficenza.

Si rappresenterà la Commedia in tre atti: «*L'aio nell'imbarazzo*» di G. Giraud e la brillantissima farsa in un atto «*Un bagno freddo*».

La banda, sotto la direzione dell'ottimo, quanto modesto maestro sig. Antonio Pignoni, eseguirà negl'intermezzi il seguente programma:

1. Marcia «Pippo»	Ferrarini
2. Mazurka «Lauretta»	Becucci
3. Cavatina nell'opera «Fiorina»	Pedrotti
4. Quartetto «Rigoletto»	Verdi
5. Gran Valzer «Sveglia al campo»	Mugnone
6. Marcia «Imperiale»	Friedeman

Dunque, c'è da passare un paio d'orette allegramente; e, dato lo scopo della festicciola, sono certo che in detta sera il teatro sarà pieno, zeppo di spettatori di Tricesimo e dei limitrofi paesi, ciò che auguro di cuore all'intraprendente Comitato.

Magnano.

Irregolarità postali. — Da una inchiesta praticata in questo ufficio postale, da parte dell'ispettore provinciale cav. Pascoli, vennero rilevate diverse manomissioni di lettere raccomandate.

Per gravi sospetti fu sospeso dal servizio il figlio del portalettere e ritiensi verrà denunciato all'autorità giudiziaria.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 2

Racconto incredibile.

A tale effetto, ella partì nella notte istessa in un elegante *cabriolet* tirato da un grosso montone che conosceva tutte le strade, e giunse felicemente in casa della fata.

Questa che amava l'infante, le disse già sapere ogni cosa, e non deriverebbe a lei il menomo male se ella acconsentisse ad eseguir fedelmente quanto le stava per prescrivere.

— Sarebbe senza dubbio un grande errore quello di sposar vostro padre — disse la fata, — ma senza punto contraddire a lui, voi potete evitare queste nozze. Ditegli che per appagare una vostra fantasia, è d'uopo che gli vi fornisca di una veste color del tempo, e a ciò, ad onta di tutto il suo amore e di tutto il suo potere, egli non perverrà giammai.

La principessa ringraziò di cuore la matrina, e fin dall'indomani mattina, disse al re suo padre ciò che la fata le aveva suggerito, protestando che non le si trarrebbe dalla bocca una sola parola in fino a tanto non fosse stata in possesso della veste colore del tempo.

Il re, rapito dalla speranza ch'ella gli dava, chiamò a sè i più famosi artefici e loro comandò quella veste, avvertendoli, che ove non potessero riuscire, egli li farebbe appiccar tutti.

Ma non ci fu bisogno di venire ad un tal passo; fino dal posdomani essi portarono la veste tanto desiderata.

L'empireo non era pinto di un più bell'azzurro, di quella veste, quando essa apparve alla vista.

L'infante ne fu tutta contristata, e non sapeva come trarsene d'imbarazzo.

Il re affrettava la conclusione.

Fu uopo ricorrere ancora alla matrina, che stupita della non riuscita del suo segreto, suggerì alla principessa di chiederne una color della luna.

Il re che non poteva nulla rifiutare alla figlia, mandò a chiamare i più abili artefici e loro comandò così espressamente una veste color della luna, che fra ordinarla e portarla, non ci fu che lo spazio di ventiquattr'ore.

L'infante ammaliata da quell'abito superbo, più che dalle attenzioni del re suo padre, si afflisse fuor di modo quando fu sola con le cameriere e la nutrice.

La fata di Lilla, che sapeva tutto, venne in soccorso della afflitta principessa e le disse:

— Od io m'inganno del tutto, o credo, che se voi domandaste un'abito colore del sole, noi riusciremmo allo scopo di sconcertare il re vostro padre, poichè mai più si potrà giungere a farne uno simile, e noi in ogni modo guadagneremo intanto del tempo.

L'infante ne convenne, chiese la veste, e l'innamorato diede senza rincrescimento alcuno tutte le gemme della sua corona quale contributo all'opera superba, con ordine di nulla risparmiare per rendere quella veste, uguale al sole.

Appena comparve, tutti coloro che lo videro, furono costretti a chiuder gli occhi, tanto ne furono abbagliati.

E' da quel tempo che datano gli occhiali verdi e le tazze nere.

Ella ne era confusa, e sotto pretesto di sentirsi male agli occhi, si ritirò nella sua camera, dove la fata l'attendeva, più adirata che mai.

Appena ella vide quella veste color del sole, divenne rossa dalla collera.

— Oh, adesso, principessa mia, non ci resta, — disse ella, — che mettere l'indegno amore di vostro padre ad una terribile prova. Io lo credo ben incaponito in questo matrimonio, ch'egli crede assai prossimo; ma io mi immagino ch'egli rimarrà un po' sconcertato dalla domanda che io vi consiglio di fargli: è la pelle di quell'asino ch'egli ama tanto e che provvede a tutte le sue spese con tanta profusione. Andate, e non tralasciate di dirgli che desiderate avere quella pelle.

L'infante, lieta di trovar ancora un mezzo di eludere un matrimonio ch'ella detestava, e pensando in pari tempo che suo padre non potrebbe mai risolversi a sacrificare l'asino meraviglioso, gli si fe' innanzi e gli espose il suo desiderio.

Benchè il re fosse stupito di un tal capriccio, non titubò troppo a luago per soddisfarlo.

Il povero asino fu sacrificato, e la pelle portata con tutta cerimonia all'infante, che non scorgendo più alcun motivo di schivarsi dalla sventura che le incombeva, stava per disperarsi, quando la matrina accorse.

— Che fate voi principessa? disse, vedendola strapparsi i capelli e prorompere ne' più amari singhiozzi. Questo è il momento più fortunato della vostra vita. Avvolgetevi le membra con quella pelle, uscite dal Palazzo, e andatevene tanto lontano, quanto la terra può portarvi. Quando si sacrifica tutto alla virtù, gli Dei sanno ricompensarci. Andate; io avrò cura che la vostra *toilette* vi segua dappertutto. In qualunque luogo voi vi fermiate, la cassetta che conterrà i vostri abiti ed i vostri gioielli, seguirà i vostri passi sotto terra. Eccovi la mia bacchetta; ve la dono. Battendo a terra quando avrete bisogno della cassetta, ella vi apparirà dinanzi agli occhi; ma affrettatevi ad andarvene via, non tardate un solo istante.

L'infante abbracciò ripetute volte la matrina, la pregò di non abbandonarla, si coprì di quella brutta pelle d'asino, dopo essersi impiastricciata il volto di fuliggine, ed uscì da quel ricco Palazzo senza essere riconosciuta da nessuno.

L'assenza dell'infante cagionò un grande rumore.

Il re, che aveva fatto preparare una magnifica festa, credendo prossimo il suo matrimonio, ne fu inconsolabile.

Egli fece partire più di cento gendarmi e più di mille moschettieri per rintracciare la figlia; ma la fata che la proteggeva la rese invisibile alle più abili ricerche.

Durante quel tempo, l'infante camminava.

Ella andò lungi, ben lungi, e più lungi ancora, cercando sempre un ricovero, ma quantunque per carità le si desse da mangiare, la si trovava così sucida, che nessuno voleva saperne di trattenersela in casa.

Infrattanto ella fece il suo ingresso in una bella città, alle porte della quale vi era un podere, la cui affittavola aveva bisogno di una sguattera per lavare i cenci e nettare i polli e le stalle dei porci.

Quella donna, vedendo quella viaggiatrice in abiti così sucidi, le propose di entrar ai suoi servigi, ciò che l'infante accettò di gran cuore, tanto ella era arrembata dal lungo cammino.

(Continua.)

Reana del Rojale.

Meschina polemica sospesa. — Sotto le iniziali E. B. che corispondono al mio nome e cognome di Ermenegildo Barborini, furono pubblicate su questo serio Giornale alcune mie brevi corrispondenze riguardanti, più che quel di Cortale, specialmente il Cimitero di Rizzolo, le quali, per lievi inesattezze innocentemente occorsemi, trovarono un oppositore, che mi fu per lo meno poco cortese. Io, che per educazione e per natura sono alieno dall'insolentire chichessia con ischerni e derisioni, ho pensato di troncare per parte mia, tale meschina polemica col dire ingenuamente e francamente quali furono la causa e lo scopo di quelle mie innocue corrispondenze. Ecco dunque il tutto, brevissimamente.

In un consiglio di famiglia tenuto circa due anni fa tra i nostri amorosissimi genitori e noi loro figli affezionatissimi, dopo d'aver trattati oggetti d'interesse di natura diversa, fu sottoposto al comune riflesso prima il fatto, che nel Cimitero della vicina Tavagnacco una nostra amatissima figlia e sorella era stata di recente sepolta onoratamente nel tumulo monumentale dell'agiata e civile famiglia Zamparo, nel quale Ella moriva dopo essere stata amatissima sposa e fattasi madre di grazioso e sano bambino, che fortunatamente le sopravvisse; e poi l'altro simile fatto che in quei dì succedeva per la tumulazione del buon suocero mio nella tomba di sua famiglia Jannis nello splendido Cimitero di Tricesimo, onore di quel Municipio e di quella ben progredita popolazione. Questo duplice riflesso c'indusse facilmente alla delibera in massima di far erigere quandocchè fosse a noi pure un tumulo monumentale per la nostra famiglia in questo Cimitero di Rizzolo, sull'esempio delle famiglie a noi congiunte per istretta parentela nei limitrofi comuni di Tricesimo e Tavagnacco.

Senonchè surse il dubbio, che l'antico nostro cimitero potesse venire sospeso per leggi e traslocato altrove, e da ciò il dover nostro d'assicurarsi della sua stabilità. Quindi, a questo fine, fu innalzata apposita istanza all'on. Municipio locale. Ci affidammo poi nella pubblica stampa, allo scopo, lo diciamo francamente, di creare una corrente favorevole in paese, e per infervorire sempre meglio le locali e provinciali autorità sanitarie nelle sempre solerti loro cure, acchè li nostri cimiteri fossero protetti dall'egida delle vigenti leggi.

Questa fu la causa, questo fu lo scopo delle mie corrispondenze; causa e scopo, che, per la loro delicata importanza, varranno, mi lusingo, in ogni animo bennato a far dimenticare le lievi inesattezze nelle quali sono caduto.

Questo per me è quanto basta.

Pordenone.

Per un'acquisto. — *30 gennaio* — (B.) — Morì giorni or sono la signorina Tamai. Ciò mi richiama alla memoria il Professore in questo nome che per parecchi anni fu docente nel Ginnasio italiano di Trieste ed anche mio insegnante di algebra. Come ognun sa, egli era appassionato cultore delle scienze naturali e fece una raccolta in splendida vetrina di molti oggetti in crostacei ed altro. Ora, il Municipio non potrebbe dagli eredi acquistare quella raccolta, onde arricchire il Gabinetto della nostra Scuola Tecnica? Credo che la cosa, se portata al Consiglio comunale, raccoglierebbe l'unanimità dei voti.

Per l'estetica. — La scaletta conducente alla Birraria Solferino è diventata un pubblico spanditojo indecente.

Quando poi si pensa, signori del Municipio, d'incaricare il capo dell'Ufficio Tecnico Municipale di costruire quel piazzale già progettato ed approvato che servir deve a mercato delle frutta?

Carnovale. — Splendidi i balli nel Salone Cojazzi e Stella d'oro. L'attrattiva è però per mercordì al Circolo Sociale e sabato al Veglione.

Pontebba.

Ballo di beneficenza. — Domenica sera la Società Operaia di Mutuo soccorso diede all'albergo del Ponte Internaz. e nella sala gentilmente concessa dal sig. Cesare Englaro, il suo solito ballo annuale di beneficenza. Benchè il concorso dei soci non sia stato numeroso come quello dell'anno scorso, furono però numerose le altre personalità del paese. Le danze si protrassero animate fino alle 6 del mattino.

Dopo il riposo vi fu l'estrazione di diversi premi. Due gentili signorine del paese, in costume di fioraje contribuirono a rendere più allegra la festa vendendo mazzolini di fiori. In conclusione fu una bella serata nella quale regnò la più schietta e vivace allegria.

Faedis.

Furto. — La notte di domenica, ignoti ladri, entrati per una finestra nella casa Parrocchiale di Campeglio, perpetrarono un furto per circa L. 70, in biancheria, arnesi di cucina e cibarie.

S. Vito al Tagliamento.

Libelli contro il R. Pretore.

30 gennaio. — Viltà ed insulsaggini, certi libelli stanotte appiccicati su per i muri a carico dell'ottimo nostro Pretore, furono qualificati da tutte le persone a modo e di delicato sentire: le quali, come rimasero sbalordite alla inaspettata ed imprevveduta scarcerazione del Cristofoli dai superiori ordinata, (vedi giornale di jeri) altrettanto deplorano l'atto incivile di qualche eroe del bujo, che certo non onora la nostra gentile cittadina. *Eolo.*

Cividale.

Carnovale. — Discretamente affollate le due sale del *Friuli* e della *Nave* fino alle 2 di lunedì.

Alla *Nave* fu gustata ed applaudita la bellissima mazurka *occhioni belli* del M.o G. Verza, la polka di G. Sclausero *Ondina* e l'altra *Charitas* dello stesso. Questi tre ballabili sono il *clou* della stagione carnovalesca tra noi, e speriamo di gustarli nei futuri Veglioni per l'interesse della *cassetta* e giubilo dei ballerini.

Nel Magazzino in Piazzetta de Puppi, condotto abilmente dal bravo giovane Antonio Pergola, molta gente si affolla a bere il vino pugliese di Montalcino di prima qualità, da cent. 60, 50, 40. Avviso agli amatori di *Bacco*.

Bagnaria Arsa.

Risparmio e progresso.

Tante volte nasce nel contadino e nel piccolo proprietario il bisogno ed il desiderio di migliorare il proprio podere, ma egli deve rinunciarvi, malgrado la buona volontà, non avendo a sua disposizione i mezzi adeguati allo scopo. L'idea di dover ricorrere ad un istituto di credito lo impensierisce e gli fa abbandonare quella delle migliorie, impressionato dalle lunghe pratiche che si devono fare per avere un prestito e dalla fiscalità inesorabile, a cui deve andare soggetto, nel caso che non possa soddisfare con puntualità l'impegno preso. Avuto riguardo a questo fatto importante, non si può non disconoscere gl'indiscutibili vantaggi che le casse rurali apportano ai paesi di campagna. Nella loro costituzione il principio cooperativo è portato al massimo grado, poichè ogni socio deve rendersi garante, con tutto quanto possiede, dei prestiti fatti agli altri.

In una parola «l'uno per tutti e tutti per uno» è la base di queste istituzioni, e svolgendosi la loro azione in una cerchia ristretta (frazione o comune) dà modo di poter conoscere con una certa sicurezza le condizioni di quelli a cui si fa il prestito non solo, ma ancora come questo verrà impiegato.

Ed appunto una cassa di tal genere venne fondata in Sevegliano, frazione del comune di Bagnaria Arsa nel 1895, per iniziativa dell'egregio giovane sig. dott. Alessandro Franchi, il quale non solo sa dar vita alle istituzioni, ma, più che tutto, le sa poi condurre bene, come n'è esempio anche il Circolo Agricolo di Palmanova. Questa cassa infatti, di cui egli è Presidente, in appena 4 anni di vita conta circa 150 soci ed ha un movimento che s'aggira intorno alle ventimila lire, con un fondo di riserva di L. 500 circa.

Parecchi vi pongono a risparmio il loro danaro, dal quale percepiscono un interesse netto del 4 0,0, mentre invece le cambiali vengono scontate al tasso del 5 0,0, netto da qualsiasi spesa; come si vede, condizioni ottime.

L'operosissimo Presidente pensò pure d'aggregarvi un servizio per acquistare in comune materie utili all'esercizio dell'industria agraria, e così nel passato anno la cassa fornì ai suoi soci circa 900 quintali tra fosfato Thomas e perfosfato minerale, senza contare le altre materie; di più si provvide anche il seme bachi, e tuttociò con generale soddisfazione dei soci, che volentieri ricorrono alla cassa ad ogni loro occorrenza.

Insomma, riteniamo opera altamente filantropica il promuovere in ogni centro queste istituzioni, dalle quali si può avere un mondo di bene. Continui intanto il D.r Franchi ad occuparsi della cassa di Sevegliano con quell'interesse e con quell'amore di cui ha dato prova sin ad ora, ed avrà insieme all'approvazione di tutti i fautori del movimento cooperativo, anche la riconoscenza di tutti quelli che dalla cassa risentiranno beneficio.

Tarcento.

Nuova chiesa. — In questi giorni a Sammardenchia si diede principio alla costruzione di una nuova chiesa e dell'annessa casa canonica, nell'area ora occupata dai vecchi e ormai disadatti edifici. Già da parecchi anni era in animo della popolazione di procedere a queste fabbriche, e a tal fine quegli abitanti eseguirono gratuitamente i lavori della strada comunale del paese, per impiegarne il ricavato nell'erezione della chiesa.

L'anno scorso i sammardenchiesi prepararono molto del materiale occorrente; calce, sabbia, pietre, ecc., e quest'anno si sono messi all'opera, con un fervore ed un accordo veramente ammirabili.

Pozzuolo.

Pro agricoltura. Giovedì 2 corr. alle ore 4 pom. nell'apposito locale in piazza, sarà tenuta dal prof. cav. Petri una pubblica conferenza agraria sulle *Faccende di stagione*.

Friuli Orientale.

Gorizia — **Danari sprecati.** — La scuola agraria slovena conta soltanto cinque studenti!

Che la scuola agraria slovena non fosse mai stata necessaria, lo sapevano anche i passeri, e che per cinque scolari si abbia a stipendiare direttore, maestro e amministratore, è, diciamolo pure, ridicolo.

A Nabresina, invece, non si volle mai per moltissimi apprendisti italiani, istituire una scuola professionale di perfezionamento per scalpellini, e nessuno mai alla Dieta toccò da vicino la questione.

I deputati italiani dovrebbero chiedere, basandosi sulla legge, l'abrogazione della scuola slovena che qui si volle piantare, perchè del tutto inutile e non corrispondente ai bisogni della provincia. Se qualche sloveno vuole frequentare scuole agrarie slovene, gli si dia uno stipendio, ma scuole agrarie slovene, qui, sono del tutto superflue.

Le canzonette popolari. — Sabato sera, all'«Unione Ginnastica» vi era un'animazione straordinaria per il «concorso delle canzonette popolari.»

Tre erano state trascelte dalla Giuria per essere musicate, di cui due in dialetto goriziano ed una in friulano. La prima delle tre *Gorizia sciava?!* venne preferita da due fra i nostri musicisti; un altro prescelse la canzonetta *Xe inutile* ed il terzo *Chiara Ninina!*

Quando venne l'ora di cantare, l'attenzione si fece intensa; le simpatie erano dapprincipio divise fra la prima e la seconda composizione. Ma poi si accentuarono sulla seconda, e così fortemente che essa finì per raccogliere una grandissima maggioranza di voti.

Fu allora proclamato il nome dell'autore della musica (quello della poesia si ignora tuttavia) che è il signor Leonardo Vinci, un giovane ventenne, studente di Università. Grandi applausi scoppiarono nella sala.

Ecco il testo del vibrato ritornello:

> «Marameo, cari burloni,
> Ritornè pur a Salcan,
> Che a Gorizia benedetta
> Tutto, tutto xe italian!»

Giustizia vuole si dica che anche le altre due canzonette furono applaudite e che quella in dialetto friulano fu egregiamente cantata dal dilettante tenore Crall.

Cormons, 30 gennaio. — **Cormons patriotica.** — Sabato sera, la Società operaia dava la sua festa da ballo a vantaggio del fondo invalidi. La sala riccamente addobbata era straordinariamente affollata. Vi intervennero tutte le altre società locali invitate. Intervenne pure il Podestà.

Più tardi la Direzione della Società Operaia invitava a una bicchierata i rappresentanti degli altri sodalizi; e il vice presidente Angeli, prendendo la parola, ringraziava gli intervenuti che colla loro presenza vollero dimostrare affetto al democratico sodalizio. Gli rispose il podestà barone Locatelli dichiarandosi sempre pronto ad aiutare la classe lavoratrice, che ha il diritto di pretendere l'appoggio di tutti.

Sorge il dottor. Fabbrovich in nome della «Lega Nazionale» per portare un saluto alla classe operaia, alla quale spetta l'avvenire; e ricorda che anche nel lavoro non si deve dimenticare la nazionalità, perchè tutti, per i tempi che attraversiamo, dobbiamo essere superbi di chiamarci dinanzi a tutto il mondo italiani, veri italiani.

Rammenta ancora che al Congresso di Trieste il nostro Podestà barone Locatelli presente, si associava alle proteste generali, e che alla sera dal suo palco in teatro sventolava in segno di giubilo la sua pezzuola ogni qualvolta dal proscenio partiva qualche frase o cenno sull'italianità nostra. Il Podestà dichiara di essere tutto ciò vero e dice di essere noto italiano, di mantenersi italiano e di difendere sempre l'italianità dei nostri paesi. Applausi generali da tutto l'uditorio.

Seguono altri brevi discorsi e si finisce coll'inneggiare alle generale concordia, e il Podestà con felice pensiero porge, desideroso dell'unione, la sua destra a tutti i presenti, amici e nemici personali. Analogamente invitato, il Podestà dichiarò di inscriversi quale socio al gruppo della nostra Lega.

Da questo accordo, avvenuto in un ambiente popolare, è lecito trarre i migliori auspicii.

Cronaca Cittadina.

Il nuovo vocabolario friulano e un incoraggiamento della Provincia

La Deputazione Provinciale, nella sua ultima seduta ha deliberato l'acquisto di cinque copie del Vocabolario Friulano, che il prof. comm. Giulio Andrea Pirona riesciva, prima della sua morte, a compiere. Questa deliberazione della nostra Deputazione Provinciale suona incoraggiamento alla stampa di un'opera che — non esitiamo a dire — onorerà la nostra Provincia non meno che la memoria del benemerito il quale vi dedicò tanta parte della sua vita.

Poichè non si deve — come (a quanto ci consta) taluno fece, — credere che il vocabolario del quale ora si sta ventilando la stampa, sia il medesimo che già fu stampato quasi una trentina di anni fa. Il vocabolario che l'editore Domenico Del Bianco si accinge a pubblicare è affatto nuovo e riescirà per lo meno il doppio del già stampato. A questo, attese l'abate Jacopo Pirona, coadiuvato anche dal nipote prof. comm. Giulio Andrea; il nuovo, invece, fu con lunghi e costanti e pazientissimi studi compilato dal professore Giulio Andrea, dopochè il Ministero aveva bandito un concorso per vocabolari dialettali, e ottenne anzi al concorso medesimo il premio di lire mille, benchè, allora, il lavoro fosse incompleto, e l'illustre uomo riuscisse a completarlo negli ultimi giorni della sua vita.

Camera di commercio.

Concorso per borse di pratica commerciale all'estero. — E' aperto un concorso per esami e per titoli a 5 borse nazionali di pratica commerciale in piazze dell'India, del Giappone e del Brasile. L'ammontare massimo di ciascuna borsa, al netto della tassa di R. M., è di lire 5000 in oro. Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di commercio, una domanda al Ministero di agricoltura industria e commercio entro il 28 febbraio. La domanda dev'essere corredata, fra altro dei seguenti documenti: diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria conseguito in una delle tre Scuole superiori di commercio del Regno; certificato di aver fatto pratica del commercio per almeno un anno.

Gli esami saranno dati a Roma il 10 marzo 1899.

La borsa è accordata per un biennio, può tuttavia essere continuata nel terzo anno in via eccezionale.

Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Il primo ballo alla Società «Unione».

— Quante saranno?... Poche, già: la prima serata di danze... poi, ci sono altri balli...

Con questa prevenzione, i soci si recavano iersera al primo convegno per danze, indetto dalla Società «Unione». E invece, nella bella sala tepente e inondata di luce, tutta una vaga fioritura di gentili dame e di leggiadre signorine: una quarantina, circa, tra le più vaghe e graziose, le quali ancora più affascinanti apparivano negli abbigliamenti che ne incorniciavano il corpo flessuoso.

E le danze si seguivano piene di brio, al suono di bene composta orchestrina diretta dall'esimio maestro Verza. Ed era, negli intervalli, un allegro cicaleccio ed un frequente sorridere, che palesavano l'intima compiacenza per quel ritrovo geniale. E tanto ci si divertivano tutti, che le 5 di stamane parvero sopravvenute prima dell'ora, per un dispetto degli orologi; cosicchè ben a malincuore la bella sala tepente fu abbandonata — con un rimpianto, con un vivo desiderio...

Questo lieto principio è sicura promessa che le altre due feste riesciranno splendidamente.

Un tenore perseguitato.

Il calzolaio Giovanni Mauro d'anni 22, di via Treppo n. 54, ha una grande propensione per il canto, ma è piuttosto timido; epperciò fa le sue prove di notte, quando non c'è gente per le vie, quando tutti sono a dormire.

Le guardie di città, che non sentono la passione per la divina arte del canto, lo dichiararono iersera in contravvenzione per i soliti schiamazzi notturni. E poi si venga a parlare di libertà!

Le irregolarità postali di Magnano.

Il giovane che si sarebbe reso colpevole della manomissione di raccomandate, a Magnano, è certo Elio Fasiolo, figlio di quel portalettere.

Tratterebbesi di una raccomandata contenente cinquanta lire, diretta ad una tal Revelant e proveniente dall'estero. (Vedi *cronaca provinciale*).

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132.50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.05

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 gennaio a L. 107.60.

Il ballo e l'idea nazionale a Udine.

Giorni or sono il cronista elogiava l'impresa del «Minerva», la quale aveva deciso d'erogare una parte dell'utile lordo del penultimo Veglione a vantaggio della sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Ed un corrispondente augurava che l'esempio fosse seguito in tutte le feste, sociali o pubbliche, di quest'anno.

Occorre infatti che — come avviene al di là del Judri — il pubblico s'abitui a non lasciar passare occasione propizia senza offrire il proprio concorso alla santa causa dell'integrità nazionale.

«E' tempo — scriveva in questi giorni la *Gazzetta di Torino* — è tempo di farsi valere, di non addormentarsi più in un esiziale ottimismo: la guerra all'elemento italiano è divenuta in Austria più pervicace e sistematica; e ci vorrebbe non aver sangue nelle vene, qualora non si reagisse per difendere la nostra civiltà.»

Questo concetto, almeno a Udine, e principalmente a merito del Comitato locale della «Dante Alighieri», sembra sia entrato nella coscienza dei migliori cittadini, ma esso deve entrare anche nella coscienza del popolo. Ed è perciò che ci piace l'atto generoso dell'impresa Vernier, atto che — non dubitiamo — sarà accolto da tutti con favore intervenendo al Veglione di domani sera.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana.

Incaricati di raccogliere le offerte:

A Udine: Sindaco e Dep. Girardini, Maggior Generale comand. la Brigata, Colonnello reg. Saluzzo, Colonnello reg. fanteria, Colonnello del Distretto, cav. Cotta Intendente di finanza, prof. Misani preside del R. Istituto tecnico, prof. Dabalà preside del R. Ginnasio Liceo, prof. Lazzari direttore Scuole tecniche, prof. Caiola direttore Scuole normali, Grasselli direttrice Istituto Uccellis, Gaggiotti e Berghinz, studenti Istituto tecnico, Zuliani, studente Liceo, dott. G. di Caporiacco segr. Deputazione prov., A. Tocchio R. Tribunale, A. Marpillero R. Poste, E. Pagnutti R. Prefettura, ing. Bubba Uff. Genio Civile, Direttore Banca d'Italia, Direttore Banca di Udine, Direttore Cassa di Risparmio, Direttore Banca popolare friulana, Cosattini cassiere Banca Cooperativa udinese, Capo stazione principale, Direttore tramvia a cavalli, Direttore tram Udine-S. Daniele, negozi Bardusco, Barei, Gambierasi, Moretti Achille, Tosolini, f.lli Beltrame, De Pauli, caffè Corazza, Dorta, Nuovo, Nave, bottiglierie Gancia, Gori, Parma, Biasutti Giuseppe, Sbuelz Raffaello, Battistig Romeo, Valentinis dott. Gualtiero, Conti Luigi, Bortoluzzi Lorenzo, Marcovich cav. Giovanni, Muratti Giusto, Maffei Guido, Malossi cav. Fr., Fracbssetti prof. Libero, Doretti dott. Virginio, Romano dott. G. B., De Candido Elisa, Druin Angelina, Società insegnanti elementari, Società Reduci, avv. Vincenzo Casasola, Sponghia Luigi.

A Pordenone: prof. Scaramelli, Zecari ing. Aristide — A San. Daniele: dott. Vidoni, dott. Liberale Celotti — A Tolmezzo: Beorchia Nigris avv. Michele — A Ampezzo: Nigris Osualdo — a Cividale: Fulvio Giovanni, prof. Rigotti ispett. scolastico — a Palmanova: dott. Stefano Bortolotti — S. Giorgio di Nogaro: dott. Giuseppe Celotti — Latisana: avv. Emerico de Thanelli — Codroipo: Domenico Ballico — Spilimbergo: avv. cav. Fr. Concari — Sacile: Giuseppe Lacchin — Tarcento: Morgante cav. Lanfranco, dott. G. B. Graziani, Perissutti avv. cav. Luigi — Tricesimo: Sbuelz — Segnacco: Zoz Ausilio — San Pietro al Natisone: Linda Fojanesi — S. Vito al Tagl.: Zuccheri Emilio — Valvasone: Marzona dott. Carlo — Cordovado: Nonis Guglielmo — Caneva: Chiaradia comm. Emidio dep. — Dignano: Corradini Monaco Ettore — Rive d'Arcano: d'Arcano cav. Orazio — Sesto al Reghena: Freschi conte Gustavo deputato — Pinzano: Rizzolati Gio. Batta — Buttrio: Tomasoni Giacomo — Maniago: dott. Giulio Cesare — Luint (Carnia): dott. Arturo Magrini — Nimis: Corvetta ing. Giacomo, Mini dott. Pietro — Buia: Nicoloso Andrea — Fagagna: Sandri Luigi — Osoppo: Giacomo Di Tonia — Villa Santina: Venier Giusto — Genova: avv. Dino Presani.

Saranno pure pregati di raccogliere offerte specialmente nei propri stabilimenti:

Comm. Marco Volpe, cav. Luigi Braidotti, cav. Luigi Barbieri, Direttore del Cotonificio Udinese, Direttore delle Ferriere di Udine, G. B. Spezzotti, G. B. Volpe, Luigi Bardusco, Direttore filanda Frizzi, Giovanni Pantarotto, Lorenzo Morelli, F. G. Paruzza, Direttore filande Giacomelli, Ottone Carrara, Girardi e Nimis, Arturo Malignani, Girolamo d'Aronco, Angelo Scaini, G. B. Degani, Cav. Uff. Carlo Kechler, G. Muzzatti Magistris e C., P. Marussig e figlio, C. e N. f.lli Angeli, cav. Guglielmo Raetz direttore Cotonificio Ammau, cav. Luciano Galvani, cav. Federico Marsiglio, Giuseppe Vuga, Direttore fornaci di Pasiano, cav. Giacomo Gabrici, cav. Daniele Stroili, Dante Linussio, cav. Ugo Luzzatto, Biagio Moro, Antonio Brunich, Alessandro Mongiat, Luigi Armellini, nob. F. Masotti Venerio, Giuseppe Zecchin, Guglielmo Morteguacco, Eugenio Centazzo, Giuseppe de Carli, Giuseppe Brolli.

Saranno pure ufficiate altre persone della Provincia.

Carnevale.

Ballo del Circolo Operaio. — *Fervet opus...* Il sig. Eurico Cominotto si butta in quattro... per far riescire splendidamente l'ormai tradizionale ballo del Circolo operaio che avrà luogo sabato venturo nella Sala Cecchini.

Non parliamo degli addobbi, che sotto l'abile direzione del sig. Cominotto devono riescire artisticamente sfarzosi.

Sul concorso è certezza di ottimo risultato, poichè questo ballo è mosso da numerosissime richieste appena spunta la stagione carnovalesca.

Buon divertimento a tutti.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale nella prima quindicina di febbraio 1899.

1. Varaldi Angelo, furto, Colussi Regina, furto, difensore Driussi; Micoli Agata, furto, dif. Forni; Fantini Gerardo, eserciz. arbitrario, dif. Baschiera; Facchin Giuseppe, oltraggi, difensore De Thinelli.

3. Romeo Alfredo, falso; Faidutti Francesco, Bonanni Luigi, contr. editto stampa; Pidutti Domenico, lesione, dif. Tamburlini; P.cilli Regina, ingiurie, dif. Ciconj; Chiarcossi Giuseppe, oltraggio, dif. Baschiera.

4. Zanier Giovanni, appropriazione indebita; D'Agostinis Felice, id.; Cicuttini Natale, id.; Puppin Giovanni, furto ed oltraggi, dif. Feruglio.

7. Massimo Antonio, truffa; Tuzzi Giacomo, bancarotta; Orsettig Agostino, truffa; Liberale Antonio, furto, difensore Forni.

8. Chiavon Luigi e C., appropriazione indebita; difensore Franceschinis; Dolso Mattia e Com., lesioni, difensore Leitenburg.

9 Specogna Giovanni, Cossettini Pietro, Tavian Maddallena, Borgù Anna, Michelini Clementina, tutti per contrabbando, ed il primo anche per violenze, difensore Nardini.

10. Castelli Vittorio, truffa; Cicuttini Angelo, sp. biglietto falso; Orsaria Agostino, lesione, difensore Levi.

11. Bortolotti Sante, bancarotta; Tonisso Candido e C., furto; Querino Martiniano, abuso mezzi correz.; Buttolo Antonio, truffa; Bianchini G. Batta, viol. vigil., dif. Nardini.

13. Liut Santo, truffa; Adamo Gabriele, Simeoni Federico, Casasola Giacomo, Pigani Giuseppe, Arrivabene Anselmo, Missan Giuseppe, Fasso Ermacora, De Marco Angelo, tutti renitenti alla leva, dif. Billia.

14. Duriavigh Michele, Prezza Catterina, Bressano Anna, Bernardis Maddalena, Senor Angelo, Cardinale Catterina, tutti per contrabbando, difensore Ballini.

15. Venier Domenico e C., Comand Valentino, Zussino Angela e C., Merlino Maria, Dorigo Arnaldo, Tomasino Giuseppe, Vogrig Maria, Cosson Luigi, tutti per contrabbando, dif. Billia.

PRETURA DI PORDENONE.

Giurisprudenza in tema di caccia.

In seguito ad una circolare del Commissariato di Pordenone, comunicata a tutti i sindaci e a tutti i comandanti le stazioni dei RR. Carabinieri del Circondario, furono elevati parecchi verbali di contravvenzione contro persone che uccellavano a *pispole* minute della licenza per caccia vagante con panie, anzichè di quella per caccia fissa.

E' a notarsi che per esercitare la prima si pagano soltanto 6 lire; e per esercitare la seconda se ne devono pagare 20.

La divulgazione della circolare e l'accertamento delle contravvenzioni suscitarono vive questione fra i moltissimi cacciatori della Provincia, e della cosa nello scorso autunno si occuparono parecchi giornali del Friuli.

Nelle Preture dipendenti dal Tribunale di Pordenone la maggior parte delle cause penali in argomento furono discusse — tanto prima come dopo la circolare — dall'avvocato Gio. Batta Cavarzerani, competente nella materia per pratica e per dottrina.

I Pretori di Maniago, di Aviano e di Sacile confermarono con elaborate sentenze la vecchia e costante loro giurisprudenza, giudicando doversi considerare caccia vagante quella che viene esercitata *con alberetti secchi a panie*. Per conseguenza in ordine alle denunciate contravvenzioni pronunciarono sentenze di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Era oscillante la giurisprudenza della Pretura di Pordenone.

Venerdì 27 corr. comparvero avanti questo Pretore i signori Prinacè, Fedrigo, e Brusadini, quali imputati di contravvenzione alla lettera *i* della tabella sulle concessioni governative per avere uccellato in prateria a *pispole* (fiste) essendo muniti soltanto della licenza di cui la lettera *k* per caccia vagante.

Il Pubblico Ministero domandò la condanna dei giudicabili. L'avvocato. Gio. Batta Cavarzerani, in base alla perizia defensionale, chiese dichiarazione di non luogo a procedere.

Il difensore produsse in atti una dozzina di sentenze pretoriali di non luogo a procedere, e produsse pure delle stampe antiche, ove sono descritte uccellande fisse e uccellande vaganti; ma la più importante produzione fu certo quella di due sentenze della suprema Corte di Roma — a relazione di Tancredi Canonico — nelle quali è fissata la massima che la caccia con *alberetti secchi a panie* rientra nel novero delle caccie vaganti.

L'egregio pretore Farlatti — parzialmente modificando l'ultima sua giurisprudenza — assolse gli imputati, per non essere stato provato che il genere di caccia esercitato dagli stessi esaurisse gli estremi della stabilità.

Voci dei privati.

A proposito di veglioni.

Ci scrivono:

Sono stato al riuscitissimo ballo sport e ve ne informo per cogliere occasione di rilevare un inconveniente, che credo moltissimi, i quali frequentano in feste simili il *Minerva*, avranno certo lamentato. Ed è questo: che l'aria che entra dalla porta d'ingresso del teatro, costituisce un serio pericolo per la salute delle persone, che si trovano nella sala d'accesso alla platea e alle scale dei piani superiori.

E' strano anzi che gli.... *igienisti* non se ne sieno mai occupati.

I ballerini, come ognuno sa, uscendo trafelati a cagione delle danze dalla platea, si fermano in questa sala, ove trovano un rapido cambiamento di temperatura. Siccome poi il più delle volte tutti i siti sono occupati, così alcune coppie sogliono sedersi per riposare o chiacchierare sui divani a fianco dell'ingresso (sono infatti sempre affollati) e allora sono esposti a una forte corrente d'aria.

Non vi dico come si debba rimediare a questo inconveniente, chè la bisogna spetta ai proprietari del teatro; solo invoco che lo si faccia, ed a mio nome lo invocano tanti ballerini e anche ballerine.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 30. La settimana s'inaugura con un mercato animato e con molte ricerche che riguardano ogni genere di seta.

I detentori hanno generalmente rialzato le loro pretese, chi più chi meno, e ciò costituisce una difficoltà per la definizione di molti affari.

Quelli che si concludono dimostrano tuttavia il buon andamento delle sete e come i prezzi gradatamente aumentino, anche coll'accettazione dell'acquirente.

Domandati più di tutti sono sempre i titoli fini, nonchè le buone greggie per telaio e per l'America. I lavorati seguono la medesima via.

Il sistema tributario svizzero.

Si crede generalmente che nella Svizzera si paghino meno imposte che negli altri paesi. E' un errore.

Il bilancio svizzero del 1896 porta una spesa di L. 148,795,500. In media è una spesa di L. 48,95 per abitante, la quale si forma da un massimo di L. 82 che si paga a Ginevra ed a Basilea, ad un minimo di L. 27,81 per abitante, come si paga nel cantone di Uri.

Le dogane svizzere rendono da sole 46 milioni, una media di L. 15.20 per abitante, mentre questa media in Francia è di L. 10 40, in Germania di L. 9.30 ed in Italia di L. 8.

Ma la Svizzera colpisce soltanto i generi di lusso, e rispetta i generi di prima necessità, sicchè pane, petrolio, sale, zucchero, caffè, vi costano assai meno che altrove; e tassando fortemente il superfluo per rispettare il necessario, si ha la conseguenza che lo Stato incassa di più, ed i bisogni della vita costano meno che in tutti gli altri paesi d'Europa.

Tanto per variare.

Un uomo primitivo. — L'illustre sig. Laskowschi, professore d'anatomia normale nella Università di Ginevra, ha presentato agli studenti un fenomeno veramente curioso: «Un uomo primitivo» completamente coperto di peli dalla testa ai piedi.

Il dotto professore colse l'occasione per fare una sapiente lezione sul sistema peloso; indicando le principali anomalie, e le modificazioni patologiche di cui questo essere è affetto. Disse essere questo un caso di ipertrofia generale.

La pelle di questo selvaggio è assolutamente invisibile stante la massa di peli di cui il corpo è coperto; il dorso è rassomigliantissimo a quello d'una capra. E' d'una intelligenza limitatissima. Emana suoni inarticolati e gutturali che non hanno nulla d'umano. Ha le movenze dell'orang-outang.

Le miniere di petrolio. — Sulla genesi del petrolio, il professor M B. Zuber, nel suo *Zeitschrift für praktische geologie*, procede per una ipotesi tutta diversa da quella generalmente ammessa fin qui. Egli opina che i carburi d'idrogeno fossili siano d'origine organica, vegetale ed animale, probabilmente derivati dalla decomposizione delle parti grasse in seguito alla fermentazione putrida della cellulosa. Inoltre, sempre secondo il parere del prefato autore, anche le acque salmastre agiscono differentemente da quelle potabili ed alcaline sui depositi primitivi; le prime dando origine alla orkerite (cera minerale) ed all'olio di pietra, e le seconde al gas ed alle varie specie di carbone di terra.

La maggior parte dei depositi di petrolio sono locali, non essendosi trovate finora traccie di vene importanti per deflusso e portata.

Le reazioni primarie pare che si manifestino tra le argille e gli schisti, mentre il prodotto finale, trasudando, si raccoglie sovra gli stati di gres.

Però, questa nuova ipotesi non ha ancora detronizzata la vecchia nel regno della geologia.

Per gli spezzati d'argento.

Venne distribuita la relazione dell'on. Schiratti sul progetto per il ritiro dei buoni di cassa che verranno sostituiti con gli spezzati d'argento, rimessi in circolazione.

La commissione modifica il progetto del ministero, fissando al 31 dicembre del 1901 il termine per cui i buoni di cassa cesseranno di avere valore, diminuendo dal 3 al 2 per cento il quantitativo delle monete divisionali che potranno far parte delle riserve metalliche degli istituti d'emissione.

Nuovi, più larghi accordi commerciali

colla Francia?

L'*Agenzia Italiana* dice: Informazioni di buona fonte assicurano essere abbastanza inoltrate le pratiche per una ulteriore estensione degli accordi commerciali colla Francia.

Per ora esse si limitano alle sete ed a qualche altra voce libera; ma è nell'intendimento di entrambi i Governi di preparare una base assai più larga di accordi commerciali.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36, semestre e trimestre in proporzione.

Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Notizie telegrafiche.

Fra ricattatori e carabinieri.

Sassari, 30. I fratelli Pischedda ricattati a Nugheddu San Nicolò furono liberati.

Più tardi fra i ricattatori e i carabinieri avvenne un vivissimo conflitto in territorio di Bultei.

I ricattatori si internarono nella foresta, ove i carabinieri li accerchiano.

I Reali in Sardegna.

Roma, 30. Una Commissione composta dal sindaco, dai presidenti del Consiglio e dalla deputazione provinciale, dal rettore dell'Università di Sassari, presentata dal prefetto Cassis, invitò il Re a paesenziare alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, fissata nella primavera prossima.

Il Re accolse l'invito, che gli fornirà occasione di sciogliere l'antico desiderio di visitare la Sardegna.

Come avvenne la rissa.

Algeri, 30. Ecco i particolari delle risse avvenute ieri a Philippeville: Alle tre pom. in una osteria si impegnò una discussione fra alcuni italiani ed alcuni tirailleurs indigeni. Seguì una rissa. Quattro soldati e due borghesi rimasero feriti.

Alle sei pom. un gruppo di tirailleurs indigeni, percorrendo il quartiere italiano, molestò alcune persone provocando una rissa in cui un italiano rimase ucciso e quattro italiani feriti leggermente. La calma fu completamente ristabilita alla otto pomeridiane.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12 59
M. 15.56	16 27	M. 16.47	17.16
*M. 20 40	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17.58	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.48 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	6.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Triest
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore
UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.